



**Politecnico
di Torino**

Tesi Meritoria

Corso di Laurea Magistrale Architettura per il Patrimonio

Abstract

**La Scelta, o il Terreno dell'Incertezza
come la sorveglianza frammenta la memoria**

Relatore/Correlatore/i

Tomà Berlanda

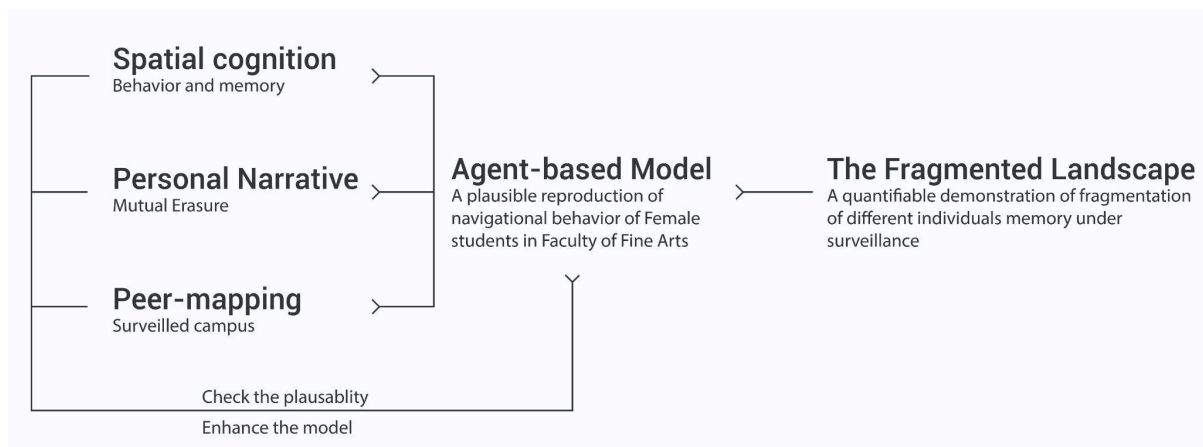
Candidata/o/i

Kosar Mohammadi

Febbraio 2026

Questa tesi indaga come la sorveglianza frammenti la percezione spaziale e la memoria attraverso la modellazione computazionale ad agenti. Prendendo come caso studio la navigazione delle donne sotto sorveglianza nella Facoltà di Belle Arti dell'Università di Teheran, la ricerca esamina in che modo la minaccia sistematica riconfiguri le mappe cognitive degli individui in ambienti controllati.

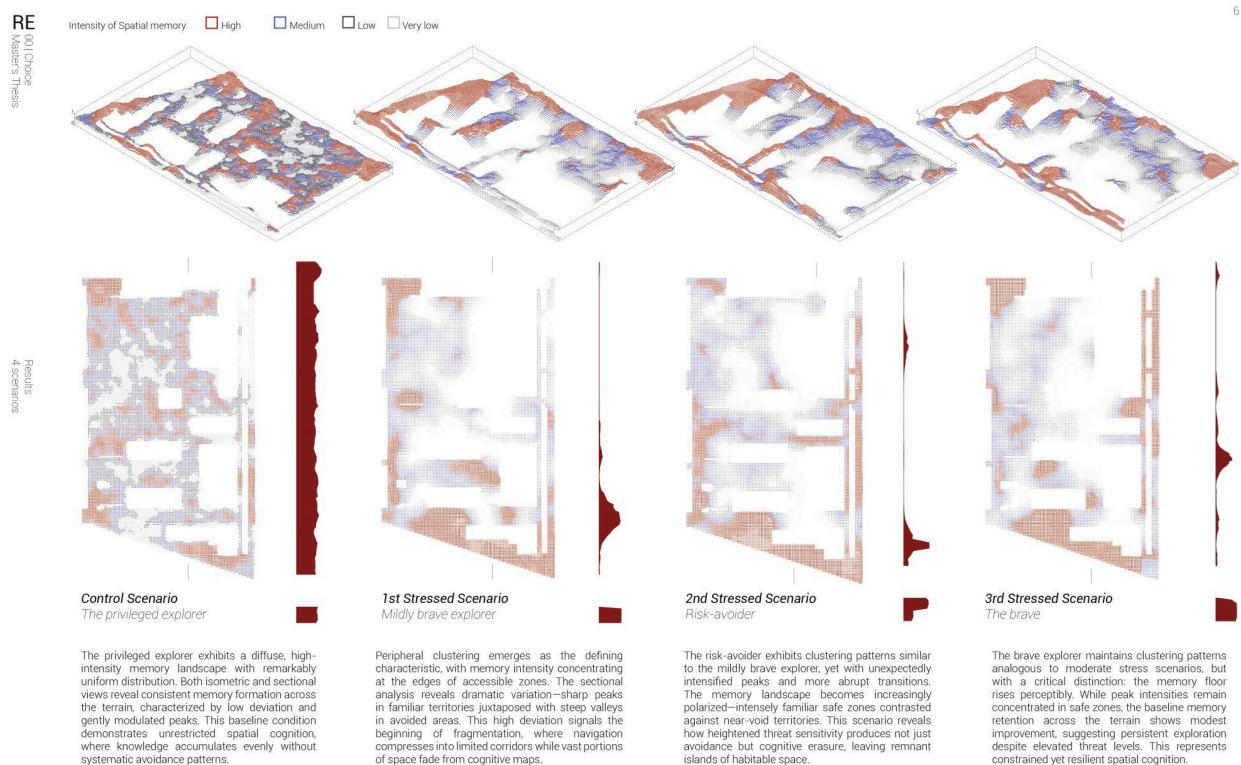
La metodologia integra la teoria della cognizione spaziale — attingendo a Tolman, Mallot e Ingold — con la simulazione ad agenti per modellare la navigazione in condizioni di stress e incertezza. La simulazione operationalizza tre sistemi in interazione: la percezione vincolata, attraverso zone di ricezione dipendenti dall'orientamento e meccanismi di occlusione; una memoria dinamica a doppio livello, che distingue il dettaglio spaziale dalla minaccia appresa con tassi di decadimento differenziati; e un apprendimento per rinforzo guidato dallo stress, attraverso cui gli agenti cancellano psicologicamente percorsi fisicamente accessibili. Il modello testa come le soglie individuali di tolleranza al rischio determinino i punti di rottura in cui la navigazione praticabile collassa.

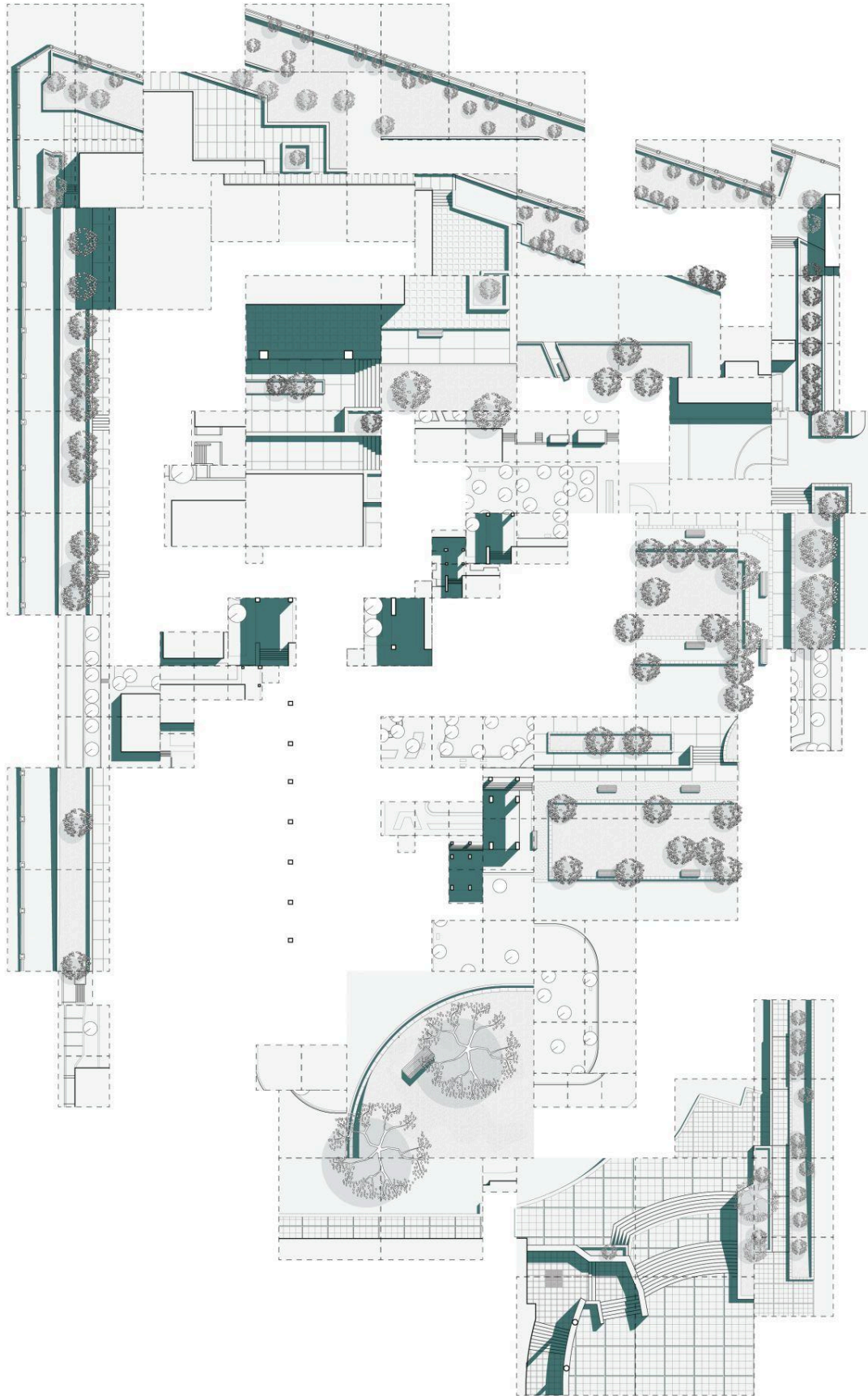


I risultati dimostrano che la sorveglianza non opera attraverso il controllo fisico diretto, ma attraverso la frammentazione della conoscenza spaziale stessa. Anche gli agenti moderatamente cauti perdono tra il 60 e il 76 percento dello spazio accessibile, mentre gli agenti con alta avversione al rischio sperimentano la paralisi nel 33 percento dei tentativi di movimento. In modo particolarmente significativo, le simulazioni rivelano un vuoto inaccessibile — spazi resi inutilizzabili

non dalla minaccia diretta, ma dalla topologia della rete, poiché i percorsi circostanti vengono cancellati psicologicamente dalla mappa cognitiva. La perdita di accesso non è quindi proporzionale alla copertura della sorveglianza: un sistema relativamente contenuto può frammentare il mondo navigabile ben oltre la propria portata immediata.

La ricerca contribuisce sia a un quadro metodologico per quantificare la distorsione esperienziale, sia intuizioni concettuali su come il potere operi attraverso l'erosione della memoria spaziale e la negazione sistematica del diritto ad abitare lo spazio pubblico. Le implicazioni progettuali proposte in risposta delineano strategie architettoniche — visibilità reciproca, zonizzazione efficiente, ambiguità funzionale, ridondanza della rete e complessità materiale — volte ad aumentare il costo e l'attrito della sorveglianza totale, senza negare la realtà delle esigenze di sicurezza. L'obiettivo è difendere l'opzionalità cognitiva: la capacità di scegliere, vagare e appropriarsi dello spazio guidati dalla curiosità e dalla connessione, piuttosto che dalla sola paura.





As the navigable world contracts, the familiar patches intensify: the agent visits them repeatedly, memorizing not just their location but their texture. A bench in a sheltered corner accumulates more cognitive weight than an entire corridor. The remembered scale inverts. In the visualization, that bench renders twice the size of the corridor. It reflects how surveilled inhabitation actually works: the world doesn't disappear, it concentrates. What survives becomes deeply, necessarily known.

Per ulteriori informazioni, contattare:
Kowsar.Mohammadi98@gmail.com